

Da poi disnar, fo Colegio di Savj *ad consulendum*.

Da Corfù, fo letere di sier Alvise d'Armer, bailo e capitaneo. Di quelle occorrentie de lì, et è zorni 4 ch'el parti; et per letere e avisi particular, par che santurini con alcune galie armate a Napoli habi preso Corgogli corsaro. *Tamen* non è certa nova; qual sarà scriverò.

A dì 20. Fo la matina *lettere di sier Marin Zorzi dottor orator al Pontefice, da Viterbo, dìl 13.* Nulla da conto.

132* *Di campo, di provedadori zenerali, da Santa Fumia, dì 17.* Come era zonto lì monsignor di Teglani mandato per il Cristianissimo re: et i consulti fati con il signor Zuan Jacomo, qual al tutto vol dar Verona e Brexa a la Signoria; ma voria mandar a prender la Chiusa e Roverè, e havemo quasi tutti li castelli dil brexan et veronese et tenirli, et le do terre sariano quasi asediate etc. *Item*, in campo nostro, sono da 4500 fanti. *Item*, missier Zuan Jacomo adota la compagnia fo dil capitano zeneral, et è di opinion la resti con li modi era vivente il suo capitano. *Item*, scriveno, li francesi si aspeta, di la compagnia di monsignor Bastardo di Savoia, fanno gran danno dove alozano, et li lanzinech par non habino voluto venir avanti. *Item*, ha aviso, in Verona è fanti 2500 et 60 homeni d'arme di Marco Antonio Colona, qual è ancora lì, et ch'el conte di Chariati tuol danari dove el pol, non lassa trato a far. Questo aviso si ave da Vicenza et per alcune relatione.

Fo leto uno aviso, come spagnoli tiravano col Vicerè in Romagna, erano intrati in Forlì e fato gran danni, ch'è terra dil Papa, perchè non voleano i intrasse in la terra.

Da Milan, di oratori nostri, dì 16. Dil venir dal Re 8 oratori zenoesi, quali ebeno audientia, esposeno tre cosse: la prima, alegrarsi del suo venir in Italia; et seconda di l'aquisto di Milan; terza lo invitavano a venir a Zenoa come terra sua, dove el saria ben visto et honorato. Sua Majestà li ringratiò, e di venir a Zenoa disse . . . *Item*, zercha l'acordo dil Papa, scriveno al Consejo di X, et in le publiche di Pregadi dicono è quasi concluso, mancha *solum* uno capitolo. *Item*, tratano l'acordo con sguizari per via dil ducha di Savoia. Scriveno dil bon voler dil Cristianissimo re verso la Signoria nostra. El vol al tutto habiamo il nostro Stado s'il dovesse venir in persona a l'impresa, et di bombarde over canoni li ha mandato a richieder nostri per il campo, ne manda 12 et polvere etc., et di 8 bombardieri ne man-

da 12; ma il conte Piero Navaro non pol venir per esser amalato come scrissono: sichè non è cossa se li dimanda non dagi volentiera, e Sua Majestà haria voluto si avesse tolto più presto la impresa de Verona che di Brexa, ma poi ch'è tolta questa di Brexa, si continui e saria vergogna a levarsi. *Item*, il zonzer li il duca di Ferrara, e loro oratori lo visitò. *Item*, è zonto il signor Theodoro Triulzi, vien dil campo nostro di Brexa; et altre particolarità *ut in litteris*.

In questa matina, li Cai di X stetenno longamente 133 in Colegio, per letere di campo e di Milan. Fo dito si havia certa pratica di aver Brexa, qual si trata nel Consejo di X per esser secreta.

Da poi disnar fo Pregadi, et poi leto le letere soprascrete.

Fu posto, per li Consieri, sier Vincenzo Bembo cao di XL et Savi, havendo tolto licentia sier Zorzi Corner cavalier procurator e sier Andrea Gritti procurator savi dil Consejo, vanno oratori al Serenissimo Re, aziò il loco suo non stagi vacuo, atento le importante materie, siano eletti do Savj in loco loro dil Consejo di zonta, qual star debano per tutto Decembrio proximo, aziò le cose publiche non habiano a patir. A l'incontro, sier Sabastian Trivixan cao di XL et sier Cristofal Moro savio dil Consejo, vol la parte con questo i stagino mexi tre. Andò le parte, una non sincera, una di no, del Cao di XL et Moro 49, 115 di Consieri e altri e questa fu presa. E tolto il scurtinio numero 22, et con titolo 6, fo lasato provar do, quali per le leze ultimamente prese non poteva, et tutti do rimaseno *videlicet*, sier Tomà Mozenigo el procurator fo savio dil Consejo di X, 119, 51 de no per contumacia, et sier Francesco Foscari et cavalier, fo savio dil Consejo, 110, 54, qual è cognato di sier Alvise da Molin ch'è savio dil Consejo. Soto sier Zacaria Dolfìn fo savio dil Consejo di X, 93, 76 di no; poi sier Anzolo Trivixan fo savio dil Consejo, 81, 88; sier Luca Trun fo savio dil Consejo, 68, 103 et sier Francesco Foscari, fo savio dil Consejo qu. sier Filippo procurator, 47, 120. Fono tolti li oratori è apresso il Christianissimo re sier Marco Dandolo dottor e cavalier 49, sier Piero Pasqualigo dottor el cavalier 18, 156 de no. *Etiam* fo provà sier Andrea Trivixan el cavalier fo capitaneo a Padoa, ch'è zerman di sier Alvise Pixani savio dil Consejo, qual per le leze non si potea provar, ave 67.

Fu posto, per li Savi, che la villa de Muzana in Friul, qual è stà brusà in questa guerra, tolto animali e cavà li occhi a più homeni, li qual vanno mendi-